

lunedì 15 settembre 2008

Italia Oggi dedica ampio spazio all'esame del disegno di legge sul federalismo fiscale, approvato la settimana scorsa dal governo. Il Sole 24Ore si sofferma in particolare sul sistema dei trasporti. Il Mattino pubblica un intervento di Sergio Sciarelli sul tema dello sviluppo industriale in Campania.

Italia Oggi

"Alla sfida del federalismo" di Marino Longoni (pag. 1)

Il disegno di legge sul federalismo fiscale, approvato giovedì scorso dal governo, contiene alcune modifiche sostanziali al sistema di finanziamento dei servizi forniti dagli enti locali. Il punto principale della riforma è "il passaggio dal costo storico al costo standard" dei servizi essenziali (sanità, istruzione e assistenza). Ciò dovrebbe responsabilizzare gli amministratori e contenere la spesa pubblica che sarà finanziata dalla fiscalità regionale, eventualmente integrata con il fondo di solidarietà, attraverso il quale le regioni più ricche contribuiranno alle spese di quelle più povere. Per le altre funzioni di competenza regionale la perequazione sarà via via meno sostanziosa quanto più si passerà dalle spese necessarie a quelle discrezionali. Per **Longoni** il ddl disegna "un mondo ideale, quasi fiabesco" che però si scontrerà con la realtà quando si comincerà a fare i conti con gli interessi economici coinvolti. "Con la possibilità concreta – conclude **Longoni** – che, di compromesso in compromesso, si finisca per scivolare in un pantano in cui a pagare è il solito Pantalone, cioè, alla fine, tutti gli italiani".

Italia Oggi dedica al tema del federalismo fiscale altri due articoli:

- **"Il federalismo a costi standard"** di *Gianfranco Polillo* a pag. 7;
- **"L'anima efficiente del federalismo"**, intervista di *Marino Longoni* a **Giuseppe Vitaletti**, presidente dell'Alta Commissione sul federalismo fiscale dal 2003 al 2006, a pag. 8.

Il Sole 24Ore

"Trasporti, biglietti più leggeri al Sud" di Gianni Trovati (pag. 5)

Il ddl sul federalismo fiscale non fa rientrare i trasporti tra i servizi essenziali, per i quali il principio dei costi standard ha la sua applicazione più stringente né tra le altre funzioni da finanziare con tributi propri da parte delle regioni. Rappresenta un unicum che andrà finanziato tenendo conto dei costi standard e di un livello adeguato del servizio. Una unicità giustificata dal fatto che il trasporto è un servizio irrinunciabile per il quale, però, i costi negli ultimi anni sono sensibilmente lievitati e gli introiti tariffari coprono a malapena un terzo dei costi ed il resto viene coperto dai trasferimenti pubblici. Un sistema generalizzato a tutto il Paese che, però, mostra differenze sostanziali tra Nord e Sud. In Lombardia e Veneto i ricavi unitari (euro per chilometro) superano l'1.60 mentre in Campania, ad esempio, si fermano a 0,80. Differenza che non sono imputabili soltanto ad inefficienze gestionali. Pertanto, l'applicazione del federalismo fiscale al settore trasporti rappresenterà uno dei rebus più difficili da dirimere.

Il Mattino

"Aerospazio e auto sfide vincenti" di Sergio Sciarelli (Pagg. 1 - 27)

Due notizie positive per l'industria campana: una riguarda il settore auto, l'altra quello aerospaziale. Per quel che riguarda l'auto, va accolta con grande soddisfazione la positiva conclusione della vertenza dello stabilimento Fiat di Pomigliano che, per il gruppo Fiat, è diventato un vero e proprio modello d'impresa. L'altra buona notizia riguarda la nascita del primo polo aerospaziale italiano nato da un'intesa fra Piemonte, Campania e Puglia. Lo sviluppo di questi due settori rappresenta per la nostra regione una base dove poter creare reti produttive più ricche e complete in un territorio che ha bisogno di forti stimoli per la ripresa e il rilancio. Per **Sciarelli**, la Campania questa volta sembra muoversi in controtendenza rispetto al quadro industriale nazionale. I segnali di progresso in questi due settori appaiono davvero incoraggianti, visto il peso che essi hanno sull'intero apparato manifatturiero regionale.

La Repubblica - Napoli

"Case, sconti anche del 20 per cento" di Luigi Carbone (pag. 7)

A Napoli i prezzi delle case scendono più rapidamente che nel resto del Paese. Cresce la richiesta però di bilocali e trilocali, poiché gli appartamenti di dimensioni più ampie non sono alla portata di tutti. Nella prima metà del 2008 i prezzi sono scesi a meno 4,1% contro l' 1% registrato a Milano nello stesso periodo. Reggono i quartieri residenziali e quelli collinari, si svalutano invece gli edifici di periferia, del centro storico e delle zone dove è più forte la presenza di immigrati, in particolare la Ferrovia. Il volume delle transazioni, in questo periodo è calato del 20%. In alcune zone vengono praticati sconti che vanno dal 15% (Vesuvio) al 20% (Pianura – effetto discarica) a chiusura della trattativa. Reggono invece le quotazioni di Vomero, Arenella e Bagnoli. I dati sono forniti dal report semestrale dell'Ufficio Studi di Gabetti.